

Enav punta sui droni per spingere i ricavi extra

di Angelica Romani

Arriverà dalla gestione del traffico aereo dei droni un terzo dei ricavi da attività non regolate che Enav stima nel piano al 2022. Di quei 35 milioni di euro, infatti, si calcola che circa 12 milioni saranno generati dal nuovo business. Intanto si parte con la newco (al 60% Enav), che avrà come partner industriale Leonardo (tramite la controllata Telespazio) e Ids-Ingegneria dei Sistemi, per sviluppare una piattaforma Utm (Unmanned aerial vehicles traffic management). Leonardo avrà il compito di coordinare il team industriale e la responsabilità della progettazione del sistema. A Telespazio (Leonardo 67%, Thales 33%) spetterà invece integrare la piattaforma

con soluzioni basate sia sui sistemi europei di navigazione satellitare Egnos e Galileo sia su soluzioni di osservazione della Terra (georeferenziazione), oltre alle attività di manutenzione della piattaforma. Il ruolo di Ids sarà di progettare e realizzare la componente Utm-Box, elemento chiave della piattaforma Utm, e di contribuire allo sviluppo di servizi software della componente terra. Il traffico dei

droni è previsto in crescita costante. Al 2035 si stima che in circolazione in Europa potranno esserci 7 milioni di droni a uso ricreativo e altri 400mila utilizzati a fini commerciali. La gara Enav per la ricerca di un partner industriale era partita nel 2017, dopo che Enac, l'ente per l'aviazione civile, aveva individuato nella spa dei controllori di volo il soggetto autorizzato a registrare i droni e gestire i servizi Utm. (riproduzione riservata)

